



La genesi di *Tutti i santi giorni*, commedia di Paolo Virzì, viene da lontano, e risale ai tempi dell'adolescenza del bravo regista livornese, quando assieme a due coetanei, scrisse e mise in scena a tempo di record e con discreto successo, un *piece* teatrale, Nel terzetto figurava, appena 16enne, Simone Lenzi, che diversi anni dopo, laureatosi in filosofia, avrebbe scritto un bel romanzo, *La generazione* (Dalai editrice) che racconta la storia di un portiere notturno d'albergo, che ha scelto quel mestiere per soddisfare in solitudine la propria passione per i libri,

Virzì si è lasciato convincere dall'amico Lenzi e dall'altro componente del terzetto di cui ho detto prima, Francesco Bruni. a portare sul grande schermo la vicenda del libro. Il risultato è un film gradevole e soprattutto divertente, che valorizza la storia al centro del film, il tentativo del portiere di notte di avere un figlio con la sua compagna, provandole tutte: dalla procreazione assistita alla lettura dei grandi filosofi del passato. Stasera, su RaiMovie, alle 23.40.

DOMANI

Non è mai facile bissare, anzi, amplificare il successo di un film ripetendone il format. L'impresa riuscì ampiamente a Carlo Verdone, nel 1981, con *Bianco, rosso e Verdone*, che non solo mantenne le promesse dell'opera prima *Un sacco bello*, ma consacrò definitivamente l'attore comico romano anche come autore e regista.

Iris ripropone l'opera seconda di Verdone domani sera, in prima serata, alle 21. A tenere unite le storie che si intrecciano nella pellicola sono le elezioni. Il paese è chiamato alle

urne, e il film racconta le vicende di tre personaggi (un padre pedante con la mania della precisione, un emigrato meridionale che torna dalla Germania per esercitare il diritto di voto e un giovane che accompagna la nonna, coprendola di mille, asfissianti premure): maschere riuscite, emblemi di varia umanità e di una certa Italia, piuttosto che macchiette. La mano leggera di Verdone non fa mai scadere il film nella banalità, e gli stessi intenti di satira politica colgono nel segno, sfuggendo alla trappola del qualunquismo. Il film è molto gradevole ed anche a rivederlo dopo diverse visioni, strappa ancora risate sincere.

[*Cinemadessai* è una nuova rubrica di *Lettere Meridiane*: consigli quotidiani per godere al meglio della programmazione cinematografica in tv. Le *Lettere Meridiane* dedicate a *Cinema per sempre* non vengono distribuite sul consueto circuito di gruppi Facebook ma soltanto sul *blog*, sulla *pagina Facebook di Lettere Meridiane*, sulla *Pagina del Festival del Cinema Indipendente di Foggia*, sul diario facebook dell'autore, Geppe Inserra, e sul gruppo *Amici e Lettori di Lettere Meridiane*. Per non perderne neanche una, diventate fans delle pagine e iscrivetevi ai gruppo, cliccando sui relativi collegamenti.]

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Ralph De Palma
torna a casa



Nicola Ragone,
quando il
cortometraggio
diventa genere (e
perfezione)



- La forza delle donne contro la violenza che vela le ali



- Il riscatto della lettura: a L'altrocinema "La casa dei libri", mentre rinasce il Presidio del Libro

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 4